

Il Mediterraneo. Il popolo del deserto nei campi profughi sahwari

▣ Reportage di Silvana Grippi - Pubblicao su Dialoghi Mediterraneo - Maggio 2015

<http://www.istitutoeuroarabo.it/DM/il-mediterraneo-il-popolo-del-deserto-nei-campi-profughi-sahrawi/>



Il Sahara Occidentale è una regione desertica situata nell’Africa del Nord, un territorio conteso dal Marocco che attualmente lo occupa. I suoi abitanti sono “Sahrawi” (abitanti del deserto), che in parte vivono nei campi profughi di Tindouf, in Algeria. Questa popolazione dal 1974 è alla ricerca dell’affermazione della propria identità. Con loro ho stabilito un rapporto di stima e fiducia e, per motivi di studio, ritorno spesso a valutarne i progressi e i cambiamenti.

Il mio primo contatto avvenne nel 1990, quando visitai il popolo Sahrawi in Algeria: scoprii un mondo di umanità inattesa. Per la prima volta arrivai ad El Ayun, la capitale, insieme a mio marito in moto, stanca e contenta di avere superato tutte le barriere e finalmente scoprire cosa c’era oltre il confine “vietato”. Nel centro di El Ayun si alternavano strade larghe e nuove con edifici a calce bianca ed altri color “terra di Siena”. Le case vecchie in stile spagnolo, con patio e terrazze, non contrastavano con le nuove costruzioni. La gente cordiale ci indicò i luoghi da visitare.

Scritto da Silvana Grippi

Giovedì 30 Luglio 2015 12:54 - Ultimo aggiornamento Venerdì 31 Luglio 2015 12:38



Continuato il viaggio e valicato da Occidente l'ultimo dosso di pietrisco, ci apparve Smara, la città santa circondata da dune e pietre scure. Ultima tappa è stata Dahkla, il più grosso porto peschereccio dell'Atlantico, dove sopravvivono piccoli mestieri di artigianato locale. A Dahkla ho osservato un'invasione di turisti dello sport acquatico in corrispondenza di uno sviluppo produttivo rivolto alla pesca in mare aperto, sostenuto da trattati internazionali. Dahkla è stata scelta come città strategica per la sua posizione e come modello di riferimento economico e sociale.



Il popolo del deserto, dopo secoli di adattamento, si trova oggi di fronte a situazioni che ne segneranno il destino negli anni a venire. L'epoca dell'indipendenza politica delle tribù, delle grandi minoranze, è tramontata. Parlando con la gente del luogo, mi sono resa conto che le ripetute trasformazioni hanno cambiato sostanzialmente e in modo irreversibile un intero contesto sociale. La diversa organizzazione socio-economica, le sue nuove priorità, lo sfruttamento minerario, l'urbanizzazione, l'arrivo di nuovi beni di consumo hanno creato bisogni economici e sociali che prima non esistevano, contrapponendo il più delle volte nuovi modelli ai

Articolo su Dialoghi Mediterranei - il popolo del deserto

Scritto da Silvana Grippi

Giovedì 30 Luglio 2015 12:54 - Ultimo aggiornamento Venerdì 31 Luglio 2015 12:38

vecchi. La mutata condizione non ha comportato, da parte della popolazione sarhawi dell'ex Sahara Occidentale, un'integrazione totale, tanto è vero che questa gente si è spesso autorelegata in una posizione di marginalità conseguente al rifiuto di accettare il governo centrale marocchino, che puntava proprio su Smara come "biglietto da visita" da presentare alle Nazioni Unite e all'Africa per introdurre il discorso del New Deal sahariano.



La diffusione dell'integralismo religioso e i fenomeni di emigrazione/immigrazione, nonché le tensioni etniche un tempo insospettabili, riconducibili alla contrapposizione di interessi, rischiano di creare dappertutto un terreno conflittuale. C'è da augurarsi una pronta risoluzione dell'ONU che riesca a mettere fine al contenzioso.

Articolo su Dialoghi Mediterranei - il popolo del deserto

Scritto da Silvana Grippi

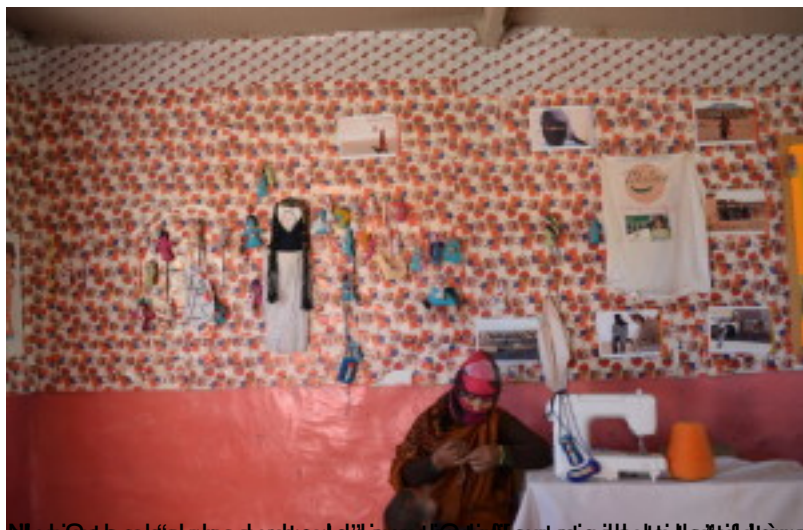
Giovedì 30 Luglio 2015 12:54 - Ultimo aggiornamento Venerdì 31 Luglio 2015 12:38



Articolo su Dialoghi Mediterranei - il popolo del deserto

Scritto da Silvana Grippi

Giovedì 30 Luglio 2015 12:54 - Ultimo aggiornamento Venerdì 31 Luglio 2015 12:38



Articolo su Dialoghi Mediterranei - il popolo del deserto

Scritto da Silvana Grippi

Giovedì 30 Luglio 2015 12:54 - Ultimo aggiornamento Venerdì 31 Luglio 2015 12:38



Si tratta di una foto di Silvana Grippi, pubblicata nel numero 13 di Dialoghi Mediterranei, maggio 2015.

Silvana Grippi, di origine familiare siciliana, vive e lavora a Firenze. Laureata in Geografia presso la facoltà di Lettere di Firenze, è viaggiatrice fin dal 1976, attualmente reporter per l'Agenzia DEApres. Autrice di numerosi reportage giornalistici e fotografici, ha documentato Paesi dell'Africa e del Medioriente, dal Maghreb al Mashrek, avvicinando popoli, etnie e piccole tribù. Ha pubblicato i suoi diari di viaggi e ha recentemente inaugurato una mostra di sue fotografie a Firenze presso la Galleria del Palazzo Medici Riccardi.